

Roma, 29 settembre 2021

NOTIZIARIO N. 109

ENTRATE: RAGGIUNTI DUE IMPORTANTI RISULTATI FRUTTO DELLE BATTAGLIE DELLA FLP

Sui ristori per lo smart working la Funzione Pubblica torna sui propri passi e dà il via libera all'accordo del 16 luglio.

Avviata la procedura per il passaggio dalla seconda alla terza area.

Due importanti risultati, per i quali la FLP ha condotto forti vertenze, sono stati raggiunti negli ultimi giorni: la Funzione Pubblica ha dato il via libera all'accordo del 16 luglio sui ristori per lo smart working, precedentemente bocciato, ed è stata avviata la procedura per il passaggio dalla seconda alla terza area, che aspettavamo da tempo.

Ristori per lo smart working

Come ricorderete, il 6 settembre scorso la FLP aveva scritto alla Direzione del Personale per capire a che punto erano gli accordi firmati a luglio su salario accessorio 2019 e ristori per lo smart working previsti dall'articolo 1, comma 870 della Legge di Bilancio per il 2021.

La nostra azione ha messo in moto il meccanismo che ha portato prima la Direzione Centrale Risorse Umane a comunicare che l'accordo sui ristori non era stato certificato dalla Funzione Pubblica, e quindi alla forte presa di posizione della FLP, che ha dichiarato che non avrebbe sottoscritto nessun accordo diverso e invitato l'Agenzia a intervenire presso Funzione Pubblica, che aveva esorbitato dal suo ruolo.

Ora possiamo dirlo: non tutti erano stati così perentori, anche se non eravamo i soli a puntare i piedi ritenendo quell'accordo pienamente valido.

A partire da quel giorno, la FLP ha operato una costante pressione sull'Agenzia e su tutti gli attori istituzionali in campo. **Se è vero che oggi bisogna dare atto al direttore dell'Agenzia di essersi evidentemente mosso e mosso bene nei confronti dell'interlocutore politico, lo è altrettanto che senza la costante pressione della FLP questo risultato – che ricordiamo è il minimo sindacale che si doveva ottenere per i risultati e il disagio patito dai lavoratori – non sarebbe stato conseguito.**

Ora, la prossima sfida sarà quella di apprezzare, in modo ben più congruo, il disagio di quei lavoratori che hanno assicurato con la loro presenza tutti i servizi all'utenza. È una nostra ferma posizione che dovrà prendere corpo con il fondo di salario accessorio 2020.

Procedura di passaggio dalla seconda alla terza area

Se sul punto precedente abbiamo avuto qualche "compagno di strada", sui passaggi d'area la battaglia la rivendichiamo come nostra, per una serie di motivi.

Prima di tutto perché siamo stati il solo sindacato a credere che vi dovesse essere, anche a legislazione vigente, questa possibilità tanto che nel 2016-2017 nelle audizioni parlamentari sulla

cosiddetta “legge Madia” eravamo gli unici – per il tramite della nostra confederazione CSE – a chiedere con forza una deroga alla cancellazione dei passaggi d’area varata da Brunetta nel 2009. Ottenemmo il risultato da soli e non completamente, giacché avremmo voluto anche una deroga sui titoli di studio e sulla percentuale maggiore rispetto alle capacità assunzionali.

La seconda, impervia, strada è stata quella all’interno dell’Agenzia. Per mesi la parte pubblica ha cercato di procrastinare il momento dell’accordo e del varo della selezione.

Ci hanno sempre detto che bisognava aspettare l’approvazione del DPCM sui piani assunzionali e solo quando la FLP ha messo tutte le carte sul tavolo, ricordando all’Agenzia che l’autorizzazione alla selezione era contenuta già nella norma di primo livello, si è sbloccata la situazione. Ma, lo ricordiamo, abbiamo dovuto minacciare uno sciopero se non fossero partiti in tempi brevi sia i passaggi d’area che le assunzioni dall’esterno. E, a stretto giro, abbiamo finalmente sbloccato sia l’una che gli altri.

A riprova che l’azione sindacale è utile e necessaria se condotta nell’esclusivo interesse dei lavoratori, senza servire altri “padroni”, e che esiste in agenzia un sindacato vivo, non ideologico, ma che non si arrende di fronte agli ostacoli.

L’UFFICIO STAMPA